

I LAVORATORI E TUTTI I DEMOCRATICI DELL'ISTRIA SALUTANO NELL'ARMATA JUGOSLAVA LA LORO LIBERATRICE E GARANZIA NELLA EDIFICAZIONE DI UN AVVENIRE MIGLIORE

Mercoledì 17 agosto 1949 ANNO II. No. 65

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 133

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

PSICOSI di disperazione

Otto anni sono ormai passati da quando il nostro popolo ha cominciato a sorgere con le armi in pugno contro gli occupatori fascisti e quattro ne sono trascorsi dacché esso, liberatosi con le proprie forze e con l'aiuto dell'eroica Armata Jugoslava dal giogo del nazifascismo, ha cominciato a costruire una nuova vita, un migliore avvenire, secondo la propria elezione. In questo periodo la lotta armata e di pacifica edificazione, le masse popolari hanno avuto l'agio di conoscere i singoli ed i gruppi, di valutare, lo spirito di sacrificio e la dedizione alla causa comune di taluni, l'indifferenza e l'apatia di altri ed, infine, la decisa opposizione, l'ostilità e la concreta attività disgregatrice di terzi. Le lotte, quali il nostro popolo ha sostenute, non hanno potuto fare a meno di rivelare palpabilmente quel che c'è di buono e quel che c'è di marcio, quel che serve ai lavoratori e quel che questi danneggia e che per tale motivo dovrà essere estirpato, se si vorrà conservare le conquiste della gloriosa lotta di liberazione.

Quando nel circondario istriano succede qualche cosa che è contraria alle conquiste della lotta di liberazione (e perciò a favore del fascismo vecchio e nuovo), e quindi contrario agli interessi della stragrande maggioranza della popolazione, non è difficile individuare i responsabili. Si può essere certi che la ricerca va fatta tra coloro che, durante la lotta di liberazione, o hanno collaborato con il nemico, o truffato e speculato. E questa gente è ben conosciuta. Come in ogni parte del mondo dove ferve la lotta fra gli oppressori e gli oppressi, fra gli sfruttatori e gli sfruttati, così anche da noi, dove i vecchi oppressori e sfruttatori hanno ricevuto un colpo tremendo, ma dove essi lottano ancora disperatamente per riconquistare le posizioni perdute, bisogna fare una differenziazione della grande massa, da una parte il popolo lavoratore e dall'altra i suoi nemici. La lunga lotta sostenuta da noi, in questa lotta di liberazione, ha insegnato che nel circondario istriano i nemici del popolo sono gli arrabbiati sciovinisti, i complici del CLN, i mantenuti della reazione triestina, i membri di qualche organizzazione clandestina e negli ultimi tempi, anche i cominformisti di Vidali che con la precedente schiera variopinta hanno fatto causa comune. Chi è che comanda? Quale è lo stato maggiore che muove le fila e fa sparare l'arma del sicario, accendere il fiammifero del criminale che appicca al fuoco al grano ecc.? Non sono degli sconosciuti. Se anche i loro nominativi non sono sempre conosciuti si sa però che fanno parte di quella cerchia, di quella cerchia che si estende da Trieste a Cittanova. Si sa anche che se si va a ricercarla essi possono essere individuati.

Mano a mano che il nostro popolo rafforza le conquiste della lotta di liberazione, mano a mano che esso cambia l'aspetto dell'Istria, già abbandonata, negletta ed in preda alla miseria ed all'ignoranza, il furore dei nemici del popolo, degli ex servitori di Mussolini e di Hitler, attualmente al soldo della reazione e dell'imperialismo, o caporioni essi stessi, aumenta. Rimirandoci anche il livore del cominformismo triestino, che giorno per giorno, con ogni colpo di piccone e di zappa, riceve uno schiaffo in faccia, una smentita alle sue caluniose invenzioni e menzogne.

Non è da meravigliarsi perciò se, in tale situazione gli arrabbiati nemici dei lavoratori decidono di ricorrere a nuovi e più infami metodi. Che cosa essi vogliono conseguire? Scavare da una parte la fossa fra gli italiani e gli slavi, rendere invisa al popolo l'Armata Liberatrice Jugoslava, colpire e terrorizzare coloro che godono della fiducia dei lavoratori, che rivestono cariche di responsabilità nel Potere Popolare e nelle varie istituzioni. In questa psicosi di panico e di disperazione della reazione e dei servitori di questa, compresi i cominformisti, è da ricercarsi la ragione dell'attentato ad un soldato dell'AJ una ventina giorni fa a Verteneglio. Lo stesso giorno la stessa mano hanno operato nell'attentato alla sentinella presso una caserma dell'AJ a Buie giovedì scorso, attentato che si è concluso con il ferimento della stessa sentinella. Quanta sia la miseria morale e la disperazione di questa gente lo rivela una semplice considerazione. I Partigiani che durante la lotta di liberazione combattevano gli occupatori nazifascisti non compivano delle azioni col preciso scopo di provocare rappresaglie. Essi attaccavano perché così comandava un interesse superiore, l'interesse del popolo. Questi eroici della «Resistenza» (contro il Potere Popolare) ben s'intende, compiono invece azioni per provocare rappresaglie. Essi vorrebbero che l'Armata Jugoslava si comportasse come si sono comportati i tedeschi che, nei casi del genere, erano usi a radere al suolo, all'occorrenza anche una città intera. Si sono però sbagliati perché l'Armata ha distinzione fra il popolo liberatore che l'ha accolta come liberatrice ed il variopinto scame della reazione che il suo soldato ha colpito.

FULMINEA RIVOLTA IN SIRIA INSTAURATO UN GOVERNO di carattere filobritannico

DAMASCO — Hachem Atassi, ex presidente della repubblica, ha accettato di formare il governo di coalizione. La notizia della accettazione di Atassi è stata data al termine di una conferenza che ha raccolto al gran quartier generale dell'esercito, numerose personalità. Il colonnello Hinnawi, dopo aver esposto i motivi del colpo di Stato, ha chiesto di costituire il governo o di suggerire le altre misure da prendere.

Tutta la stampa parigina dà notizia e commenta il colpo di Stato in Siria aggiungendo che tale colpo di Stato è stato una vera sorpresa. Il «Franc Tireur» scrive tra l'altro: «Battuti in Israele, in Egitto, nell'Irak, in cerca dei mezzi per far entrare gli Stati Uniti nel loro gioco strategico e per quanto si riferisce al petrolio piuttosto che lasciare ai soli Stati Uniti il controllo del Medio Oriente, il Foreign Office, il Colonial Office e l'Intelligence Service chiariranno un domani i loro obiettivi mentre gli avvenimenti inquietano senza dubbio Parigi e Washington». A sua volta il «Combat» scrive: «Sembra difficile ammettere che il colpo di Stato del colonnello Hinnawi sia dovuto a motivi d'ordine interno. Pare che esso sia una delle fasi della lotta tra Washington e Londra, ed accessoriamente con Parigi, per il

dominio nel Medio Oriente. In questo episodio Londra è vincente». L'esecuzione di Zaim in Siria è oggetto dei commenti della stampa di New York. Per il «New York Times», questo colpo di forza nonchè quello che lo aveva preceduto «non sono che delle manifestazioni esteriori dei movimenti che si notano nel mondo arabo in seguito alla sconfitta subita ad opera d'Israele». Un altro lato della faccenda che il giornale considera come particolarmente «perturbante» è «il tono un po' anticongressuale dei comunicati del nuovo regime in quanto Zaim è accusato di essersi sottomesso ad influenze straniere, specificamente indicate come francesi ma che potrebbero pure essere americane, per il fatto che egli aveva accordato delle concessioni per l'oleodotto americano, concessioni alle quali il precedente governo si era dimostrato contrario». Anche la «Herald Tribune» osserva che «Zaim aveva coltivato buone relazioni con gli Stati Uniti e la Francia».

La «Pravda» nell'edizione del 15 c. m. riporta un dispaccio della «TASSA» da Beirut che dà notizia del colpo di Stato in Siria. Secondo l'agenzia sovietica, il colpo di Stato avrebbe un «carattere filobritannico».

Provocazioni fasciste DECISA RISPOSTA del nostro popolo

L'arresto di alcuni elementi antipopolari nel distretto di Buie ha provocato come era da attendersi un coro di proteste in tutto lo schieramento reazionario, segnatamente a Trieste. Non ce ne meravigliamo, e non abbiamo nemmeno l'intenzione di convincere i nemici del popolo che il provvedimento in parola era dettato da giuste ragioni. E' importante che il popolo sappia ovunque che razza di individui sono coloro che combattono contro il Potere Popolare nella zona B.

Appena si è saputo del criminoso attentato alla caserma di Buie, dove la sentinella di guardia era stata ferita, in tutto il distretto hanno avuto luogo riunioni di massa, dove gli attentatori ed i loro mandanti sono stati smascherati. Numerose lettere di solidarietà sono state inviate da queste riunioni al Comando del Distaccamento dell'AJ nella zona B. Così ad esempio da Buie, Crasizza, Castelvenere ecc. In tali lettere si protesta nella maniera più energica contro gli organizzatori del crimine e si esprime la fiducia più completa nell'AJ, liberatrice di queste terre che difende ad oltranza le conquiste della lotta di liberazione nel nostro circondario.

Poiché il nostro popolo non sceglie molto bene i provocatori e gli organizzatori dei più svariati crimini, non ci sarebbe stata meraviglia se qualcosa di grave avesse potuto aver luogo in tali circostanze. Fu soltanto grazie all'opera della DP che vari incidenti hanno potuto essere evitati. Si è proceduto immediatamente all'arresto di tutti coloro che indizi, prove sicure e la voce del popolo indicavano come i responsabili della attività antipopolare e dell'organizzazione di azioni delittuose.

I propri occhi che trattasi di gente che tutti gli onesti italiani vorrebbero non saper tali.

Quanto è avvenuto ha insegnato però un'altra cosa. Il nostro popolo vigila attentamente sui nemici. Essi non potranno mai riuscire nei loro intenti. Ce lo prova anche quanto è accaduto a Crasizza. Due elementi pericolosi espatriati dalla Jugoslavia clandestinamente sono stati arrestati dalla popolazione e consegnati alle autorità. Come si vede il Popolo fa buona guardia.

ULTIME DALLA CINA

La prima armata comunista converge attualmente verso Lancou, capitale della provincia del Kansu. D'altra parte si annuncia che le forze comuniste hanno occupato la città di Maying Keu, 130 km ad oriente di Lancou, e la città di Sai Yua, 70 km a nord-est della capitale della provincia del Kansu.

GRECIA LIBERA COMUNICA

PARIGI — La radio dei partigiani greci ha diffuso un comunicato del Stato Maggiore supremo democratico in cui si annuncia che i combattenti proseguono su tutto il fronte, ed il nemico è obbligato a fare continuamente appello a nuovi rinforzi onde proseguire l'offensiva. Il comunicato aggiunge: «Dal 10 al 12 agosto l'esercito governativo greco ha perduto 1554 morti e 4250 feriti sui monti Vitsi, nonché 1476 morti e 4290 feriti sul Grammos».

Da Tirana apprendiamo che la agenzia ATA ha diffuso stamane il seguente comunicato del Ministero delle forze armate albanesi: «Il 13 agosto 1949 alle tre del mattino le forze monarchico-fasciste greche, comprendenti due brigate di fanteria, sostenute dall'artiglieria, hanno varcato la frontiera albanese nel settore di Bilitch. Le nostre truppe hanno contrattaccato obbligando i monarchico-fascisti a battere precipitosamente in ritirata lasciando sul nostro territorio 26 morti. Le perdite generali subite sinora dal nemico ammontano a 300 tra morti e feriti. Un soldato nemico fatto prigioniero ha dichiarato che lui solo aveva notato in territorio greco più di 50 soldati uccisi o feriti».

Governo bulgaro MANIPOLATO

SOFIA — Su decisione del presidente della Sobranje, è stato decretato oggi il seguente rimaneggiamento ministeriale: Manol Sakelariov, ministro dei lavori pubblici, è stato esentato dalle sue funzioni per ragioni di salute e sostituito da Blagovi Ivanov, viceministro. Nicola Pavlov, secondo viceministro, è stato esentato dalle sue funzioni. I viceministri di nuova nomina sono Ivan Dinarov e Dimitri Kotev. Ivan Raikov, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro, viene altresì nominato viceministro degli interni. Infine, in seguito alla loro nomina ad altri posti, Bonio Petrovski, viceministro del commercio estero, ed Ilija Timov, viceministro della giustizia, vengono sostituiti da Gjorgio Ganev e Dobri Stefanov al ministero del commercio estero e da Gjorgio Georguev al ministero della giustizia. Boris Jovkov, viceministro dell'industria, viene esentato dalle sue funzioni e sostituito dalla signora Stanka Todorova e da Miladine Kolev. Nicola Goveradski e Dimitri Kolkemidov, viceministro del commercio interno, sono esentati dalle loro funzioni e sostituiti da Mincio Mincev, membro supplente del Comitato Centrale del Partito Comunista.

AFFARI Cecoslovacchi

PARIGI — Il giornale cecoslovacco «Cinquantesimo Parallelo» che si pubblica a Parigi ha pubblicato un resoconto sul viaggio compiuto nei paesi dell'America del sud da una missione commerciale cecoslovacca. In questo resoconto è detto che la missione ufficiale cecoslovacca, proveniente da Buenos Aires dove aveva concluso una serie di accordi commerciali, è arrivata a Rio de Janeiro allo scopo di concludere un accordo commerciale con il Brasile. Il capo della missione Landa ha dichiarato che scopo principale della missione è la conclusione di un accordo sulla fornitura al Brasile di impianti cecoslovacchi per la raffinazione della nafta per un valore complessivo di 25 milioni di dollari. La missione tratterà la conclusione di un accordo concernente la fornitura al Brasile di macchinario e vagoni postali cecoslovacchi in cambio di pellami, cotone e caffè.

Considerazioni Cinesi

SHANGAI — In un discorso diffuso per radio in occasione del quarto anniversario della firma del patto d'amicizia tra la Cina e la Unione Sovietica, il celebre storico cinese è membro della «Conferenza politica consultiva» Kuomijo ha dichiarato ieri sera che «il libro bianco americano è in realtà una dichiarazione di guerra contro il popolo cinese per cui non possiamo ignorarlo. Noi ci sentiamo pienamente fiduciosi nonostante questa sfida. La forza del nostro popolo non può essere sottovalutata... Chiunque perseguirà una politica imperialistica ed aggressiva otterrà gli stessi risultati di Hitler, Mussolini e Tojo». Kuomijo ha accusato il segretario di stato americano Acheson di incoraggiare apertamente il massacro del popolo cinese. Egli ha affermato che «la amicizia di cui gli imperialisti americani diedero prova per Chiang-Kai-Shek non ha servito ad altro che ad uccidere milioni di cinesi».

SALDA FEDELTA' AL MARESC. TITO

BELGRADO — La radio jugoslava annuncia stasera che giungono da tutto il paese telegrammi in cui si assicura il Maresciallo Tito ed il Comitato Centrale del Partito della devozione dei firmatari. La radio cita i testi di parecchi di questi telegrammi di fedeltà, di cui il più tipico fra l'altro dichiara: «Il Cominform deve sapere che i popoli della Jugoslavia non sono ingannati dalle menzogne e dalle calunnie dell'Informbureau. I popoli dell'Unione Sovietica e tutti i nostri amici e nemici debbono sapere che nessuno potrà separarci dai capi né dal compagno Tito e che oggi il Comitato Centrale ed il compagno Tito non sono solamente sostenuti dai comunisti ma da tutti gli onesti lavoratori della Jugoslavia». La radio non precisa in quali condizioni vengono inviati questi telegrammi, ma i circoli politici mettono in relazione questa trasmissione radiofonica ai recenti sviluppi della situazione e all'invio della nota russa alla Jugoslavia, benché di essa non abbiano dato annuncio né i giornali né la radio.

CANOCCHIALE POLITICO MA QUESTA CRISI INFINE CHE COS'E'?

Da qualche tempo, qualcosa non funziona negli Stati Uniti. Suicidi. Una vera epidemia di suicidi, che registra al suo attivo gli illustri nomi di James Forrestal, ministro della Guerra, e di John Winant, ambasciatore della Federazione atomica.

Forrestal e Winant non sono però i soli. I più celebri, certo. Ma — da circa cinque mesi — i suicidi si susseguono negli Stati Uniti con un'intensità raccapricciante. Sono uomini d'affari, piccoli e medi commercianti, agenti di borsa. Ed i motivi dei loro atti disperati, non sono, forse, molto lontani da quelli che spinsero i loro chiari concittadini.

A Washington, naturalmente, si nega tutto questo. A Washington si sorride (Dio solo sa con che voglia!) e si dichiara, il più innocente possibile, che quella di una depressione economica nel paradigma strisciostellato e nelle sue più o meno dirette dipendenze, non è che un'invenzione dei soliti, dannati comunisti.

Ma Wall Street è sulle spine: i fallimenti si moltiplicano, la disoccupazione sale giornalmente di circa 10 mila unità. «Gli Stati Uniti sono effettivamente in Europa Occidentale — scrive, con un tono da Cassanera, il famoso colonnista reazionario Walter Lippman — il commercio è in regresso, i profitti cadono e la disoccupazione aumenta». Egli continua, osservando che il livello economico dell'Europa ovest e degli Stati Uniti stessi scenderà ancora, e che, purtroppo, questa crisi coincide con il rientro della Germania e del Giappone nei pericolanti mercati internazionali.

Quando l'America mise in opera il suo progetto di egemonia mondiale attraverso il piano Marshall e la rimessa in efficienza delle industrie tedesche e giapponesi, sarebbe stato umano attendersi che da Washington si fosse gettato uno sguardo sulla miseria e la fame di altri popoli, come quello italiano, quello francese e così via, considerando la loro precaria situazione non solo come un agevole campo di manovra attraverso cui attingere i grandi profitti.

Ma qui si tratta soltanto di popoli inermi, inoffensivi, di docili pedine su cui il Dipartimento di Stato può ad ogni momento contare. Non così è però con la Gran Bretagna; il «Leone Ruggente» non è morto. Esso rimane un alleato con cui ci si deve intendere, anche se ciò appare abbastanza indifferente. La City londinese possiede ancora carte tali da rappresentare un peso non indifferente sull'intera situazione internazionale.

Sarebbe facile per i signori di Wall Street, tagliare di colpo i viveri (come si suol comunemente dire) al vecchio leone londinese.

Ma cosa significherebbe ciò? Un alleato di meno, una base di meno, una roccaforte di meno. Londra rappresenta, nel sistema di espansione economica degli imperialisti d'Oltreoceano, un punto di appoggio importantissimo, da cui dipende la marcia d'infiltrazione attraverso altre nazioni, altri continenti.

Scartando Londra, i colonialisti americani verrebbero ad eliminare il complice — incomodo ma necessario — alle loro losche avventure transoceaniche. Il giorno in cui la base britannica cadesse, il colpo sarebbe tanto grave per Londra quanto per Washington: questo significherebbe l'automatico sfacelo del Commonwealth, l'immenso territorio di sfruttamento americano, significherebbe il ritorno di popoli e popoli all'indipendenza economica (e, conseguentemente, politica), significherebbe la fine delle comuni speranze statunitensi, forse la loro definitiva, totale rovina.

Certo, l'Inghilterra può a stento tenere dietro all'America nella gigantesca partita ingaggiata dal dollaro per la sua assoluta supremazia. Ma la situazione diventa ancora più tesa, pericolosa ed assurda, quando rientra in gioco la concorrenza nipponico-germanica, su cui Washington conta altrettanto per stabilire il suo impero Marshall su tutti i territori cosiddetti occidentali o suscettibili, almeno, d'essere occidentalizzati.

Una cosa è certa: se gli Stati Uniti sostengono (come ne hanno la palese intenzione) le industrie nipponiche e tedesche, esse finiranno per incidere fatalmente sul sistema economico inglese. Ma se ciò non accadesse? Qui la situazione diviene del tutto impossibile: Washington ha cominciato a nutrire due giganti. Essa non può più tornare indietro, ne va del futuro dei suoi piani.

Ma, d'altra parte, il mondo è troppo piccolo per l'aquila americana, quella tedesca, il leone britannico e lo sciacallo giapponese.

Allora? Crisi. Guardate in fondo alle crisi che stanno attualmente travagliando mezzo mondo: a quella americana, a quella inglese, a quella tedesca, a quella giapponese, a quella dei paesi marshallizzati in genere. Vi troverete esattamente nel vicolo cieco in cui le nostre considerazioni vi hanno condotto. Ma cosa rimane dunque da fare? Come può Washington addivenire ad una soluzione ragionevole e soddisfacente? Se voi lo sapete, scrivete a Wall Street o al Dipartimento di Stato. Vi si farà un monumento. E', tutto considerato, lo potrete anche pretendere in oro massiccio.

PER LA CULTURA CROATA



Al primi di settembre si svolgeranno nel Buiese manifestazioni culturali croate del circondario. — Nella foto: danze di giovani croati, svoltesi in un'analogia manifestazione l'anno scorso.

VOLEVANO VENDERE LA JUGOSLAVIA

Il processo ai collaboratori dell'ex Reggente Paolo

Continuando il processo contro i collaboratori di Paolo Karageorgiev, gli ex reggenti reali Stankovic e Perovic, il ministro di corte Antic e la spia nazista Gregoric, Antic ha dichiarato che la decisione di far aderire la vecchia Jugoslavia al patto tripartito venne presa nel corso di un pranzo al palazzo dei Karageorgiev, e precisamente da Paolo Karageorgiev, dagli ex reggenti reali Perovic e Stankovic, dall'ex presidente del governo Dragisa Cvetkovic, dal ministro degli affari esteri Cincar Marcovic, dai membri pro-fascisti dei quadri superiori delle forze armate e da lui stesso. L'accusato Antic, che era in relazione con la spia italiana Stakic, ha riferito di aver messo quest'ultimo in rapporto con Paolo Karageorgiev e di averlo invitato a Roma per svolgere «conversazioni private» con Mussolini e il conte Ciano. L'accusato Stankovic, ex reggente, dice che sapeva che la politica svolta da Paolo Karageorgiev e dai presidenti del governo Stojadinovic e Cvetkovic aveva un carattere antipopolare e tendeva a legare la Jugoslavia alle potenze dell'asse. Egli afferma di aver criticato questa politica ma riconosce di avere collaborato ad affidare il mandato per la formazione del governo a Stojadinovic e a Cvetkovic, i quali accedevano all'asse la vecchia Jugoslavia. L'accusato Danilo Gregoric, già commissario dell'organo del regime «Vremes» si riconosce colpevole dei fatti menzionati nell'atto d'accusa. Esponendo il ruolo da lui

svolto nei rapporti della Jugoslavia con le potenze dell'asse l'accusato sottolinea che servi da intermediario nelle trattative fra il primo ministro d'allora, Cvetkovic, e l'ambasciatore di Hitler a Belgrado, Von Herren, in merito alle pretese del Karageorgiev su Salonico. Sostendendo questo ruolo egli avverte Cvetkovic che Von Herren aveva dichiarato che le rivendicazioni Jugoslave su Salonico potevano venir soddisfatte a Berlino nel caso di una spartizione della Grecia. Cvetkovic gli rispose: «Allora dichiaro a Von Herren che per ottenere Salonico sono disposto ad aderire a qualsiasi anti-britannico». L'accusato Gregoric ha detto in seguito che Paolo Karageorgiev e gli ex reggenti, alla vigilia della firma del patto tripartito, avevano consultato Milan Grol e Misa Trifunovic, nonché i rappresentanti dei pretesi partiti politici d'opposizione di quel tempo. L'accusato aggiunge che, in quell'occasione, i due si erano pronunciati per la firma del patto tripartito. Il processo continua.

Elezioni tedesche occ.

FRANCOFORTE — Ecco i risultati ufficiali completi e definitivi per la Germania occidentale: iscritti 34.179.422; votanti 24.490.752, pari al 78,5 per cento. Cristiano democratici: 7.357.579, mandati 139; — Social democratici: 6.832.272, mandati 131; — Liberali: 2.788.653, mandati 52; — Comunisti: 1.360.443, mandati 15; — Partito autonomista bavarese: 986.606, mandati 17; — Partito democratico popolare di Brema: 39.229; — Partito tedesco (estrema destra): 940.088, mandati 17; — Partito conservatore tedesco e partito di destra tedesco (liste comuni): 428.949, mandati 5; — Partito democratico popolare: 26.155; — Partito radicale socialista della libertà: 217.267; — Unione per lo Schleswig libero: 75.387, mandati 1; — Unione per la ricostruzione economica: 681.981, mandati 12; — Centro: 727.343, mandati 10; — Senza partito: 1.134.466, mandati 3; — Diversi: 21.910 voti.

NOTA JUGOSLAVA ALLE NAZ, UNITE

Il governo jugoslavo si è lagnato presso il segretario generale dell'ONU di 13 violazioni del suo territorio compiuto dalla Grecia dal 1° giugno al 5 luglio. La maggior parte dei fatti lamentati si riferiscono a proiettili greci che sarebbero caduti in territorio jugoslavo. In un caso, 3 soldati greci, uno dei quali venne fatto prigioniero, avrebbero varcato la frontiera jugoslava.

PARIGI — La radio sovietica annuncia che Stalin ha ricevuto oggi al Cremlino, alla presenza del ministro degli esteri dell'URSS Vissinskij, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, ammiraglio Alan Kirk, che svolgerà un'inchiesta.

IN ONORE AL II° CONGRESSO DEL P.C. DEL T.d.T.

Dimostrare l'attaccamento al partito con un vasto programma di lavoro

I primi dettagli pervenuti dalle fabbriche Arrigoni ed Ampelea e dall'ente autotrasporti «Adria»

Vivissimo è l'interesse desto fra la popolazione della notizia della convocazione del II Congresso del P.C. T.d.T. Interesse quanto mai significativo poiché è nota a tutti quanta sia la dedizione del popolo lavoratore del Circondario per il glorioso Partito che l'ha guidato nella sanguinosa lotta contro il nazifascismo e che ora lo guida nella dura lotta per la conquista di un migliore domani. La nostra classe operaia non ha lesinato sacrifici fornendo innumeri prove del suo attaccamento all'avanguardia del proletariato. Ed ora in occasione del II Congresso vuol dare ancora un pegno significativo, quello di un ulteriore sforzo per la realizzazione del programma economico annuale. Quale miglior prova potrebbe dare il generoso popolo istriano se non quella di scendere compatto nei cantieri di costruzione, nelle fabbriche, nei campi ecc. e con il proprio sudore onorare il Partito?

Alla fabbrica Ampelea verrà aumentata la lavorazione delle sardine del 22 p. c. e del 6 p. c. quella dei filetti, se il tempo fosse avverso, sarebbe aumentata del 22 p. c. quella dei filetti. Ogni lavoratore darà 10 ore di lavoro volontario per modifiche alle docce ecc. Verrà inoltre organizzato uno spazio vendita tessili per gli operai. Assieme con gli operai della fabbrica Arrigoni verrà effettuata la gita a Zagabria. All'ICET verrà aumentato il ritmo del lavoro per la costruzione del nuovo garage a Semedella spianando ampie aree. Inoltre due giorni prima del termine previsto, sarà eseguita la canalizzazione del grande complesso. All'ADRIA, le maestranze daranno centinaia di ore lavorative per la sistemazione interna del garage e per l'impianto delle docce per gli operai. Altre aziende ed enti hanno elaborato programmi di lavoro i cui dati non ci sono ancora pervenuti.

La gioventù darà la massima attività per la costituzione della brigata dell'UAIS per la regolazione della valle di Sicciole, nonché per ultimare i lavori sulla strada Monte-Villanova. In tal modo la classe lavoratrice del circondario festeggerà il II. Congresso del Partito Comunista del Territorio di Trieste. Congresso il quale segnerà una tappa decisiva nella storia del proletariato del Territorio di Trieste. Quanto differente la preparazione del Congresso dei social-patrioti di Vidali! Lo smembramento delle organizzazioni sindacali classiste, la soppressione del Lavoratore, la capitolazione di fronte all'operante offensiva combinata della reazione capitalistica e degli imperialisti, stanno ad indicare quali risultati hanno ottenuto i revision-cominformisti con la loro opera liquidatrice del movimento democratico di Trieste. Davvero un bel peccato per il loro congresso.

Armata del popolo

I soldati del Distaccamento dell'AJ di stanza nel circondario, colgono ogni occasione per dare il loro aiuto al nostro popolo lavoratore. Aiuti che si concretizzano con la presenza quotidiana sugli obiettivi di lavoro quali, case cooperative, ponti, ponti ecc. nonché con l'aiuto ai nostri cooperatori. Nella settimana che va dal 17 al 24 luglio a Decani hanno dato la loro opera 124 soldati dell'AJ per la costruzione delle fondamenta della casa del cooperatore. Complessivamente sono state effettuate 248 ore di lavoro.

Nella cooperativa agricola di produzione di Campel Salara domenica 17 luglio un gruppo di 40 soldati ha lavorato per la pulitura delle vigne della cooperativa. Detti militari hanno lavorato così dalle ore 6 di mattina sino alle 13 compiendo 280 ore di lavoro volontario.

La popolazione del circondario è quanto mai riconoscente a questi figli del Popolo jugoslavo che fraternamente prodigano le loro forze per il benessere collettivo.

Nel lavoro volontario si distinguono il compagno Gnjac Mirko da Manzano no. 7, brigadiere della cooperativa agricola di produzione locale. Egli viene addebbato ad esempio per la sua abnegazione ed il suo spirito collettivo.

RISPOSTA AI DELITTI NEL BUIESE

Apoteosi di solidarietà popolare contro i criminali del C. L. N.

In risposta al nefando attentato perpetrato nei giorni scorsi a Buie, contro un soldato della gloriosa Armata, il giorno 13 m. c. il popolo spontaneamente ha manifestato la sua solidarietà verso l'Armata Jugoslava e contro tutte le provocazioni dei villi attentatori e loro mandanti. Nelle prime ore del pomeriggio, operai ed impiegati sono accorsi al lavoro volontario nei pressi della casa del Cooperatore ad essi si unirono i compagni dell'Armata, militari e graduati, che, come sempre, sono presenti dove si realizza per il benessere del popolo.

Lavoravano tutti con slancio offrendo una splendida dimostrazione di fratellanza e solidarietà. Alle ore 16.30 sul posto di lavoro si presentavano le delegazioni delle varie organizzazioni popolari e dei Comitati di Buie, Krasica, Castel Venere e Grisanova, consegnando ai militari dei doni consistenti in frutta e prodotti della loro terra. Le delegazioni, composte da giovani e vecchi, si presentavano dall'ufficiale armato dai soldati, ai quali consegnarono alcune risoluzioni in cui era espresso il loro sdegno contro i villi attentatori, il loro rammarico per il fatto successo, e in cui era manifestato il grande affetto del popolo verso la gloriosa Armata.

Anche in questa circostanza il popolo lavoratore ha dato una chiara risposta a tutti i fautori e membri del vari CLN che con questo esecrando attentato volevano far apparire una falsa situazione nel nostro territorio e provocare il nostro esercito. Ma il popolo ama la sua Armata, che come in guerra così in pace sa difendere la nostra terra e salvaguardare le conquiste della lotta. Perché i nostri soldati non sono dei militaristi corrotti, ma dei cittadini in armi che amano e difendono il popolo lavoratore.

BREVI ISTRIANE

COMINFORMISTI LOCALI A Pirano ci sono dei giovanisti, che si dicono cominformisti e come tali, i puri esponenti della teoria Marxista-Leninista. Essi si dicono la parte sana del popolo, quelli che rafforzano il Potere Popolare. Loro sono i puri esponenti dell'alto internazionalismo. A... questa fulgida irlca appartiene anche il «figuro» Castro Giulio, conosciuto tra l'altro per l'attività di impiegato ed ultimamente licenziato, dalla s.v. «Gorivo» per poco rendimento. Sono membri «onorati» della stessa «fulgida irlca», Predonzani Giorgio e Vezzoli Mario, quali, se desiderate avere qualche lezione di sociologia pura, li potete trovare nel caffè di Pirano dalle prime ore del mattino fino alla chiusura (salvo le assenze di mezz'ora per i pasti). Svolgono la loro attività di preferenza al caffè «Tartini» oppure al caffè della «casa del Popolo».

FRATELLANZA TRA PIONIERI Se è vero che la fratellanza tra i popoli si forma specialmente con il contatto tra la gioventù delle diverse nazionalità, una prova è data ad Isola, dove tutte le sere, una ventina di pionieri isolani si reca in visita dai loro compagni jugoslavi ed intrecciano assieme dei cori che ricordano i tempi della lotta in cui i migliori figli delle nostre due nazionalità combattevano fianco a fianco per quell'avvenire per cui ora i nostri pionieri e quelli jugoslavi possono fruire di quelle colonie che un tempo erano i palazzi e le case da gioco della borghesia.

LUTTO La Filiale Sindacale del Comitato Popolare Cittadino annuncia la morte del proprio dipendente MAKSI GIORGIO avvenuta il 13 agosto 1949. Alla di Lui famiglia le nostre più sentite condoglianze. LA FILIALE SINDACALE

LA NOSTRA GIOVENTU' ALL'OPERA

Diamo qui alcuni dati dimostrativi dell'attività svolta dalla gioventù del circondario istriano nell'ambito della realizzazione del programma Economico Annuale. Dal gennaio 1949 ad oggi, 2500 giovani hanno partecipato ai lavori per la costruzione degli obiettivi locali, come le Case Cooperative, riparazioni strade, ecc., per un totale di ore lavorative 145.280 dal valore di dinari 2.556.500. Per la costruzione della Smarje Novavas, finora sono stati inviati ai lavori 380 giovani, mentre ai lavori per la bonifica della Valle del Quieto, iniziati nel 1949, hanno partecipato 120 giovani per un turno di due mesi. E poi i signori Blazine e compagni verranno a dirci che la gioventù della zona B è incapace e passiva.

Attività alla cooperativa di Puzzele

Il collettivo agricolo di produzione di Puzzele non detiene solamente il titolo della primogenitura perché il primo costituito nel nostro Circondario, ma ha anche quello di essere il meglio organizzato con dei membri che posseggono una elevata maturità politica. Parando col compagno amministratore, vecchio partigiano, egli spiega come è stata raggiunta una maggior quantità ed una migliore qualità dei prodotti mercè la giusta distribuzione dei lavori agricoli ai vari specialisti membri del collettivo.

Il raccolto del grano è stato di 280 quintali, quello dell'orzo e dell'avena di 180 complessivi quello delle patate di 400. Tale produzione permetterà alle famiglie della cooperativa di vedere sulle loro mense quel pane che prima ben di rado avevano la fortuna di consumare. In quanto ai lavori eseguiti per accrescere il patrimonio del col-

lettivo, merita menzionare la costruzione della casa del cooperatore a Puzzele e quella di Costabona, sede dell'altra brigata che compone il collettivo. I 56 bovini sono sistemati in tre grandi stalle di cui una è del tutto nuova e moderna. Tutte queste innovazioni e costruzioni sono gli effetti del nuovo sistema di produzione che si è rilevato di molto superiore a quello della piccola produzione privata. Non bisogna però dimenticare gli importanti aiuti dati ai collettivisti dal Potere popolare che ha aperto un credito di 2 milioni e mezzo di dinari, permettendo l'acquisto di 2 trattori, di un camion e di una trebbia che aiutano molto i compagni collettivisti nei loro faticosi lavori.

Tutti i compagni del collettivo di Puzzele sono soddisfatti della loro nuova vita però, entrando in un argomento — argomento che nelle campagne costituisce la base di tutte le discussioni — un'ombra mesta passa sul loro viso. L'argomento in questione è la mancanza di pioggia. Da molti anni a questa parte non si era riscontrata nella zona una simile scarsità di precipitazioni atmosferiche quindi la grande siccità di quest'anno. Siccità che ha già distrutto completamente il raccolto di granturco, e che mette in pericolo quello dell'uva. Ciò nonostante, rassicura il compagno amministratore, non sarà certamente la siccità a far desistere ed allontanare dal lavoro i membri della cooperativa. Anzi ora, in prossimità della casa del cooperatore, si sta procedendo alla costruzione di un grande fabbricato che sarà adibito a cinematografo e sala da ballo.

CAPODISTRIA SI RINNOVA MIGLIORAMENTI ALL'OSPEDALE

Chi non ha mai varcato l'ingresso del mastodontico Ospedale di Capodistria, non può formarsi l'idea dell'ubicazione interna, della disposizione delle sale di degenza, dei corridoi maledoranti ecc. La costruzione felice risale a molti anni addietro tuttavia l'Ospedale poteva risultare un ambiente arieggiato, soleggiato e soprattutto con soffitti alti da permettere il respiro a chi è costretto a lunga degenza. Ma è chiaro che l'Ospedale era una istituzione riservata ai poveri, ai meno abbienti, alla classe sociale che non poteva permettersi il lusso di visite, con relativa cura medica a domicilio.

Nella nostra breve visita siamo stati accompagnati dal direttore comp. Boris, che gentilmente ci spiegava quali e quanti sono i lavori in corso, — lavori progettati e disegnati da lui stesso — lavori già in parte realizzati, grazie alla buona, sana e democratica amministrazione interna che ha ottenuto forti economie, senza ridurre il trattamento dei degenti che godono di cibo sano, pulito e sufficiente.

La popolazione di Capodistria e dintorni, che conosce bene il compagno Boris e che segue con interesse i lavori dell'Ospedale, è infinitamente grata a questo valente ed onesto direttore che, superando difficoltà tecniche non indifferenti, ricava un ambiente sano ed accogliente, dimostrando di essere veramente degno della stima e fiducia che il popolo gli tributa. A questo instancabile lavoratore vada il nostro grazie e il nostro rispetto.

IMPORTANTI DELIBERAZIONI AL CANTIERE SAN GIUSTO DI PIRANO

Il giorno 4 m. c. il Comitato Aziendale dei Cantieri Piranesi, riunita i capi reparto per discutere importanti problemi. Dopo la riunione, si deliberava di iniziare i lavori di impianto di una mensa aziendale, delle docce, biblioteca e dei ripostigli per gli operai. Questa deliberazione è stata accolta con grande soddisfazione dal personale, perché finalmente si colmano delle lacune che erano risentite da tutto il personale del cantiere. Fra le varie defezioni, quella della mensa è la peggiore per il fatto che gli operai sono costretti a mangiare sotto le bareche, oppure in altri posti occasionali. Speriamo di vedere quanto prima l'inizio dei lavori che sono di grande importanza e attraverso i quali gli operai fruiranno delle comodità di cui hanno pieno diritto quale parte vitale di tutto l'organismo sociale.

La fine della gara di emulazione si approssima, mancano ancora 30 giorni alla data in cui essa si chiuderà. Necessita quindi che tutti i democratici uniscano le loro forze e contribuiscano fattivamente alla ricostruzione, poiché essa è la base per i futuri lavori, per il benessere comune.

Tale manifestazione è un avvenimento di grande importanza per la popolazione croata che finalmente può usare la sua lingua e coltivare la sua cultura. Infatti, risolvendo il corso della storia, rileviamo che anche sotto la dominazione dell'Impero Austro-Ungarico i governanti di allora volevano snazionalizzare le popolazioni croate, e questa intenzione è manifesta dal fatto che nella nostra zona esistevano sola-

mente 4 scuole croate (da notarsi che anche queste erano su una base privata, fondate, gestite e dirette com'erano dalla società SS. Cirilo e Metodij). Quest'opera snazionalizzatrice andava apparentemente in favore della cultura italiana poiché, in molti centri puramente croati dove esistevano scuole italiane, è da notare che queste erano sovvenzionate dalla Lega Nazionale sloviniana più accesa e, conseguentemente, l'odio di razza. Da ciò risulta che i governanti Austro-Ungarici sapevano bene applicare anche nel nostro territorio la loro politica del «divide et impera», risolvendo in danno di tutte e due le nazionalità. Venne poi l'era infame del fascismo che è inutile illustrare poiché ognuno ricorda la sua politica di sadico sciocismo ai danni delle minoranze. Ora, dopo la liberazione, grazie alla conquista del Potere da parte del popolo, di tutto ciò non resta che un triste ricordo e le parole

CATTIVI SISTEMI ALL'ARRIGONI DI UMAGO

LA VOLONTA' DEGLI OPERAI deve essere spronata

Cosa spetta agli attivi e coscienti lavoratori se non la Costituzione di ottime mense, di servizi igienici, e la corresponsione di premi di produzione?

La piccola cittadina di Umago, come altri centri d'industria del nostro circondario, greggia per un onorevole posto nella produzione del pesce conservato.

La fabbrica «Arrigoni» ivi esistente, intensifica la produzione. Donne e uomini del luogo e dei paesi vicini sono occupati nella fabbrica, contribuendo attivamente per il benessere della nostra economia.

Il pesce fresco viene fornito dalla cooperativa pescatori di Umago e da quella di Cittanova. La fabbrica è in attività tutto l'anno, però d'estate le ore lavorative aumentano perché si procede alla lavorazione del pesce fresco oltre di quello salato.

Ci siamo intrattenuti con alcune operai le quali si sono espresse per quanto concerne il loro lavoro favorevolmente, come pure sono contente dei salari che vengono retribuiti secondo le ore di lavoro.

Molte sono le compagnie che si distinguono per il loro costante attività e nelle varie specialità della lavorazione. Dei tanti nomi meritevoli di citazione ci limiteremo ad alcuni soltanto. Silenziose e disciplinate, chine sul loro lavoro, abbiamo notato le brave operaie, Nezič Antonia, Cart Rita, Grassi Maria, Coslovic Maria, Novel Nives ed altre ancora. Questi i nominativi delle compagnie che superano di molto la produzione normale contribuendo maggiormente al miglioramento della nostra economia.

Viceversa la direzione della fabbrica dimostra di non interessarsi soverchiamente, affinché gli operai e le operaie più meritevoli, che si distinguono sul lavoro siano premiati per vieppiù invogliarli col riconoscimento della loro superiorità produttiva. Di questo la Arrigoni di Umago non si cura. Abbiamo chiesto ad alcune compagnie se avevano ricevuto dei premi. Fra le tante meritevoli una soltanto l'aveva ricevuto ma ancora l'anno scorso. La direzione prenda l'esem-

Attività - pesca

I pescatori di Capodistria con il loro assiduo lavoro giornaliero contribuiscono in modo rilevante al rafforzamento della nostra economia. Aiutati dalle favorevoli condizioni atmosferiche, dalla stagione e dal fatto che le nostre acque sono particolarmente abbondanti di pesce, essi hanno negli ultimi giorni fatto affluire sui nostri mercati rivelantissime quantità di pesci. La punta massima è stata raggiunta nei giorni 22-23 luglio oltre 205 q. di sardoni. Complessivamente dal 18 al 29 luglio sono stati pescati dai pescatori Capodistriani oltre 800 quintali di pesce, in maggioranza sardoni. La maggior parte di questo prodotto ittico è stata assorbita dalla nostra industria conserviera, naturalmente dopo avere soddisfatto i bisogni del mercato locale. La rimanenza è stata esportata.

Da questa attività fruttuosa dei nostri pescatori, traggono maggior impulso le fabbriche dell'industria conserviera di Capodistria e di Isola, ove gli stabilimenti Arrigoni ed Ampelea lavorano a pieno regime. La produzione attuale di pesce conservato raggiunge cifre altissime; in rapporto all'anno 1948, la percentuale oltrepassa il 100 p. c.

Questa attività dovrà essere incrementata al massimo, poiché la nostra economia in piena ascesa richiede l'utilizzazione di tutte le nostre risorse. Solamente a tali condizioni, potremo continuare fiduciosamente sulla strada sinora seguita, per il bene del popolo tutto.

RISULTATI NELLA RICOSTRUZIONE

A trenta giorni dalla meta il lavoro accelera la marcia

Giornalmente ci pervengono dai comitati di base e settoriali dell'UAIS relazioni sul lavoro volontario svolto nelle varie località. Da queste relazioni è dimostrato lo slancio lavorativo di cui sono animati gli onesti democratici del circondario, che non lesinano le proprie forze pur di realizzare quanto prima gli impegni assunti per la gara di emulazione trimestrale.

In tutto il circondario ferve intensa attività nei vari rami della vita economica. Maggior impulso però viene dato alla ricostruzione dei paesi distrutti dalla rabbia nazifascista, dove la popolazione coopera fattivamente con il lavoro volontario.

I dati che riportiamo forniscono la prova di quanto sopra. Nella base di Bonini, dal 27 luglio al 7 agosto, 48 compagni hanno lavorato alla costruzione della casa coope-

IL PORTO DI PIRANO



I Sindacati per il popolo

L'opera di appoggio e di incitamento all'aumento della produzione che i nostri sindacati perseguono a mezzo delle masse operaie delle fabbriche e della campagna, e che ottiene risultati notevoli, è accompagnata da numerose provvidenze in favore della classe operaia. Numerose sono state le distribuzioni di generi alimentari, di effetti di vestiario e di calzature eseguite nel circondario pro lavoratori capifamiglia e loro famiglie. Numerose ed importanti sono state anche le misure a carattere sociale per la difesa del lavoro, per i lavoratori disagiati. E' noto infine che quest'anno vengono inviati nelle case di riposo in Jugoslavia moltissimi operai a riprendere le loro forze. Così i nostri organismi sindacali operano a pro di coloro che, con il loro sudore, contribuiscono all'aumento della produzione, base necessaria per l'aumento dello standard di vita della popolazione tutta del circondario.

In questi giorni avrà luogo nelle varie sezioni comunali e nelle varie filiali sindacali una nuova distribuzione di tela per abiti da lavoro e di buoi per l'acquisto di calzature. 10.000 son i buoi per le calzature che vengono ripartiti tra le varie sezioni comunali come se-

Bertok Florijan d'anni 40, agricoltore in quel di Umago, padre di numerosa prole, contadino povero, beneficiato dalla riforma agraria, merita d'essere citato ad esempio come degno lavoratore e buon educatore dei suoi figli.

Attivo e sempre presente al lavoro volontario, premiato con la medaglia d'oro «Lo Maggio», oggi pure continua nella sua opera organizzando il lavoro volontario. I suoi figli, Sergio e Pino, vogliono dimostrarci degni del loro genitore emulandolo. Ora ambedue si trovano nella brigata del lavoro «Branko Babic» sull'autostrada in costruzione Zagabria-Belgrado. Sergio ha già lavorato 2 mesi l'anno scorso sulla ferrovia Sama-Sarajevo e Pino, in questo ultimo tempo, 15 giorni nella bonifica della valle del Quieto.

«Com'è il padre così sono i figli», dice il proverbio, e in questo caso, a ragione.

BUONA PIANTA DA BUONI FRUTTI

Attivo e sempre presente al lavoro volontario, premiato con la medaglia d'oro «Lo Maggio», oggi pure continua nella sua opera organizzando il lavoro volontario. I suoi figli, Sergio e Pino, vogliono dimostrarci degni del loro genitore emulandolo. Ora ambedue si trovano nella brigata del lavoro «Branko Babic» sull'autostrada in costruzione Zagabria-Belgrado. Sergio ha già lavorato 2 mesi l'anno scorso sulla ferrovia Sama-Sarajevo e Pino, in questo ultimo tempo, 15 giorni nella bonifica della valle del Quieto.

Settimana della cultura croata

Negli ultimi due anni i croati del buiese hanno tenuto due grandi manifestazioni culturali; precisamente nel mese di ottobre 1947 a Buie e «La giornata della canzone e della prosa croata» nel mese di giugno 1948 a Mattereda. Anche quest'anno si prepara una manifestazione del genere che si terrà a Buie il 4 settembre. Durante la settimana precedente a tale manifestazione si terranno in tutti i villaggi croati rappresentazioni culturali che serviranno come preparazione alla manifestazione di chiusura di Buie.

ORARI DI LINEE AUTOMOBILISTICHE

CAPODISTRIA — PORTOROSE Partenze da Capodistria: ore 8.30, 13.00, 15.00, 17.30. — Da Isola: ore 8.45, 13.15, 15.15, 17.45. — Da Strugnano: ore 9.00, 13.30, 15.30, 18.00. Arrivi a Portorose: ore 9.15, 13.45, 15.45, 18.15.

GIOVANI DEL CIRCONDARIO ALL'AUTOSTRADA

Il 3 agosto è partito alla volta dell'Autostrada «Unità e Fratellanza» un secondo scaglione di giovani del nostro circondario che raggiungerà la brigata «Branko Babic» sugli obiettivi di lavoro. Di questo gruppo di nuovi costruttori, dieci giovani di Umago. Questa cittadina in tal modo ha contribuito alla formazione della brigata con